

5<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PER CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE,  
UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SPORT,  
PARI OPPORTUNITA'

**Verbale riunione del 3/04/2012**

Il giorno 3 aprile 2012 alle ore 18 presso la sala Consiliare della Provincia di Mantova è stata convocata la V Commissione Consiliare Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari opportunità con il seguente ordine del giorno:

- approvazione verbali sedute del 27 e 28 febbraio 2012;
- presentazione del Rapporto 2011 di "Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni";
- varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Commissione Montagnini Massimiliano, la Vicepresidente Paola Mancini, i consiglieri Cavaglieri Luigi, Soffiati Gianni e Tiana Franceschino.

Sono inoltre presenti l'Assessore alle Politiche di coesione sociale e pari opportunità Elena Magri, Davide Provenzano e Lea Platero rappresentanti di "Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni".

Il presidente Massimiliano Montagnini apre la seduta chiedendo ai consiglieri se ci sono osservazioni in merito ai verbali delle sedute del 27 e 28 febbraio e quindi di approvare i relativi verbali, che vengono votati dai presenti all'unanimità.

Il Presidente Montagnini ringrazia l'Assessore Magri e i rappresentanti di Articolo 3. Con questa seduta della Commissione inizia il lavoro legato alle Pari Opportunità, cui seguirà, il 12/4, un incontro congiunto con la Commissione Donne Elette.

Circa Articolo 3 ritiene utile conoscere le realtà positive presenti nel territorio mantovano.

Lascia la parola a Lea Blatero e Davide Provenzano che illustrano l'Osservatorio Articolo 3, nato nel 2007 in occasione del Tavolo della memoria su impulso della Provincia di Mantova e del Comune di Mantova, e composto dalle comunità minoritarie presenti nella provincia di Mantova.

Gli obiettivi dell'Osservatorio sono: il non ripetersi di situazioni di discriminazione, il promuovere il rispetto dell'art. 3 della Costituzione nel territorio e il monitoraggio di quelle situazioni che portano al radicamento delle discriminazioni.

Occorre:

- 1) Capire come si crea il pregiudizio, lo stereotipo, attraverso il monitoraggio della stampa (circa 1200 articoli monitorati su quotidiani nazionali e locali), attraverso, se necessario, degli esposti, fino ad arrivare in giudizio (es. Voce di Mantova);
- 2) Tenere monitorato il territorio attraverso uno sportello (sentinella), per essere presenti lì dove si verificano i casi di discriminazione, intervenendo anche dove il pregiudizio può nascere perché non ci si conosce. Esiste un protocollo specifico su come lo sportello deve operare, il primo passo è quello della mediazione (es, intervento Donatori sangue c/o AO Poma). Lo sportello interviene su segnalazione dei cittadini oppure su iniziativa dell'Osservatorio stesso. Esiste un giorno alla settimana in cui è possibile avere un colloquio ed è disponibile anche un consulente locale. Altri casi gestiti riguardano le delibere istituzionali che possono essere causa di discriminazioni.

La Provincia di Mantova ha partecipato ad un bando europeo con il progetto In Other Words, che è stato finanziato e che prevede anche partner europei. Il modello di Osservatorio Articolo 3 si è rivelata una esperienza unica in Europa.

L'Italia è un paese che sulla stampa nazionale rappresenta le minoranze in modo sbilanciato, non promuovendo una migliore integrazione delle minoranze stesse.



Art. 3 fa anche molta formazione, principalmente nelle scuole superiori, con anche sperimentazioni, ad es. rispetto alla didattica della storia (molto europa-centrica).

Insegnando la storia si insegna la nostra identità e a rapportarci con identità differenti.

Interviene Davide Provenzano per illustrare un corso svolto con le scuole secondarie di primo grado da Arcigay, in collaborazione con Art. 3, sulla prevenzione del bullismo omofonico. E' importante lavorare sui ragazzi più piccoli perché in quelli più grandi, a volte, si è già formato il pregiudizio.

L'Assessore Magri interviene per sottolineare come un diritto negato ad una persona oggi sarà domani un diritto negato a me. Sottolinea l'importanza per il suo Assessorato della collaborazione con Art. 3, anche per lo spessore scientifico dell'attività dell'Osservatorio.

Anche in provincia di Mantova vi sono discriminazioni che diventano atti violenti, in apparenza rivolti ad alcune minoranze, che poi finiscono col colpire tutti.

La Provincia di Mantova, attraverso l'Assessorato alle Pari opportunità è stata chiamata in Regione Lombardia ad un incontro svolto dall'UPL, attraverso UNAR, nel quale si chiedeva a Regione Lombardia una rete di monitoraggio per la lotta alle discriminazioni. Mantova ha portato come esempio la realtà di Art. 3 e del Centro Interculturale, ponendosi come eccellenza lombarda.

Un aspetto dolente è, invece, quello economico; è triste che una realtà di eccellenza sia in costante affanno economico.

L'assessore propone che tutte le deliberazioni del Consiglio Provinciale siano sottoposte al monitoraggio di Art. 3 e chiede ai consiglieri cosa ne pensano, anche se un problema può essere rappresentato dall'allungamento dei tempi.

Montagnini esprime il suo apprezzamento per quanto Art. 3 è riuscito a fare in poco tempo, anche a livello europeo. L'Italia è un paese conosciuto per non essere molto tollerante nei confronti delle minoranze. Sottolinea l'importanza del lavoro che bisogna fare con i giovani, a partire dai bambini, e con le famiglie.

Invita anche il Servizio Istruzione a farsene carico.

E' d'accordo con la proposta dell'assessore.

Interviene il consigliere Tiana per affermare che è un servizio importante quello svolto da Art. 3, e che occorre che Comune e Provincia creino le condizioni per andare avanti con questo lavoro. E' utile il monitoraggio, non solo sulla stampa, ma anche sulla televisione.

Vorrebbe capire se il Comune di Mantova partecipa attivamente.

Il problema delle discriminazioni è importante nelle scuole ma anche nelle famiglie (es. episodi negli scuolabus, anche con bambini della scuola primaria).

Chiede che tipo di collaborazione danno ad Art. 3 le amministrazioni comunali, che si occupano di famiglia.

Ritiene che la proposta dell'assessore potrebbe essere valida ma occorre soprattutto che gli amministratori supportino il lavoro di Art. 3, perché occorre lavorare sul quotidiano.

Reputa, forse, più utile lavorare sulle delibere di Giunta, che sono più numerose e meno controllate di quelle di Consiglio.

Montagnini sostiene che questo lavoro debba essere fatto con i dipendenti della Provincia. Può essere poi ridiscusso in Commissione.

Interviene il Consigliere Gozzoli per chiedere se delle attività svolte nelle scuole si è avuto un feed-back, anche tramite gli insegnanti, circa il ridimensionamento di certi fenomeni discriminatori.

Provenzano risponde dicendo che si è capito che è sempre più inutile un intervento sul gruppo vasto (es. assemblea d'istituto) perché i bisogni dei ragazzi sono molto diversi.

Anche gli insegnanti spesso danno dei rimandi. Vengono somministrati questionari per capire qual è la percezione delle discriminazioni nella loro realtà.

Altro elemento interessante è che il numero di attività svolte da Art. 3 è cresciuto, non solo nella città, ma anche nella provincia.



Un obiettivo da perseguire, tenendo comunque conto delle risorse disponibili, è che l'Osservatorio sia attivo in tutto il territorio provinciale.

La Provincia ha sempre sostenuto l'Osservatorio; occorre sondare nei singoli comuni le disponibilità che ci sono a collaborare con Art. 3.

Gazzoli chiede se l'Osservatorio ha avuto modo di capire se l'atteggiamento discriminatorio è legato ad un certo contesto sociale e familiare.

Risponde Lea Platero evidenziando come le maggiori resistenze provengono da ragazzi di famiglie dove c'è una ortodossia cattolica molto radicata, mentre il ragazzo che viene da paesi mediorientali ha il tema "Istrael" molto più presente.

Risponde anche che il sindaco di Mantova si è espresso per il sostegno di Art. 3, anche se il Comune di Mantova, per difficoltà economiche, farà quanto possibile; l'impegno è quello di lavorare anche con altri comuni della provincia.

Montagnini propone, come Provincia, di farsi portatore presso i Piani di Zona.

L'assessore Magri ritiene importante una informazione capillare presso i diversi comuni della provincia, anche facendo conoscere Art. 3 alle comunità migranti del territorio.

Occorre capire anche la capacità di risposta di Art. 3.

Il consigliere Cavaglieri ringrazia per il lavoro che Art. 3 svolge. Il problema della discriminazione sta tornando negli ultimi anni tra i giovani perché la società è meno vigile.

Sulla proposta dell'assessore circa la deliberazione esprime qualche dubbio di tipo tecnico-giuridico; si rischia una sovraesposizione dell'Osservatorio impugnabile anche da terzi. Ci potrebbe essere, invece, un impegno a tenere conto di eventuali osservazioni di Art.3.

L'assessore Magri ritiene che la sua proposta possa essere studiata, è d'accordo che anziché una valutazione preventiva possano essere effettuate delle osservazioni.

Davide Provenzano risponde circa il ruolo della famiglia o del tessuto sociale nella formazione dei pregiudizi. Secondo lui entrambe le parti sono presenti.

Spesso sono gli insegnanti che portano dei pregiudizi; per questo è importante un lavoro di formazione con gli insegnanti.

Il consigliere Gazzoli ritiene che quanto emerso evidenzia le grosse carenze del sistema scolastico, soprattutto degli insegnanti.

Per Provenzano non bisogna infierire sugli insegnanti che sono a loro volta in grossa difficoltà, soprattutto per il cambiamento sociale intervenuto e per i tagli alla scuola.

Rispetto ai Piani di Zona può farsi portavoce presso il direttivo per una valutazione anche delle risorse disponibili.

Un altro ambito di impegno è quello della consulenza e supporto alle aziende e alle società.

Gazzoli evidenzia come presso tutti gli enti comunali sono istituite le Commissioni Pari Opportunità; propone di promuovere incontri con queste commissioni, che potranno poi attivare certe politiche.

Provenzano informa che esiste la Rete Nazionale Enti pubblici sorta nel 2006, che cerca di mettere in pratica buone prassi, già avviate in alcune Province e Comuni. Si aderisce con una Carta di Intenti con la quale ci si impegna a portare avanti politiche a favore delle persone con orientamento sessuale e identità di genere diverse da quelle della maggioranza.

Montagnini propone di fare le opportune valutazioni sulla base della documentazione.

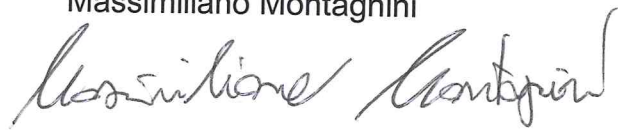
Il consigliere Tiana auspica che Art. 3 vada avanti, con l'impegno della Provincia. Chiede all'assessore di farsi carico di queste istanze presso la Giunta e allarghi l'attività a tutto il territorio provinciale.

Lea Platero ringrazia la Provincia per il sostegno dato ad Art. 3.

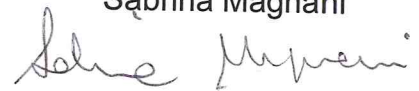
Provenzano chiede che, qualora, si conoscessero possibilità di accedere a finanziamenti adeguati al tipo di politica portata avanti da Art. 3, di essere informati

Il presidente Montagnini, verificato che non ci sono altri interventi, chiude la seduta della commissione alle ore 19.40.

Il Presidente  
Massimiliano Montagnini

Handwritten signature of Massimiliano Montagnini in black ink, written in a cursive style.

La segretaria verbalizzante  
Sabrina Magnani

Handwritten signature of Sabrina Magnani in black ink, written in a cursive style.